

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.**

**Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Caso Tel-**

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 il rosso II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 LUGLIO.

La candidatura del principe Leopoldo d'Hohenzollern al trono di Spagna ha preso tutto ad un tratto una capitale importanza. Già al Corpo Legislativo Cottori ed alcuni altri hanno mosso una interpellanza al ministero in proposito, e se il Constitutionnel esprime il pensiero governativo, si può prevedere fin d'ora quale sarà la risposta che il Governo farà all'interpellanza. Il Constitutionnel ha infatti un articolo in cui, dopo aver ricordato le voci sparse in passato che Bismarck avesse ispirata la rivoluzione spagnola, esse in queste parole: « Il più piccolo inconveniente della candidatura del principe Hohenzollern è quello d'inquietare l'Europa: ma secondo ogni previsione essa presenta il ben più grave pericolo di una guerra civile in Spagna. » Questi peraltro non sono gli unici gusci che, secondo il giornale francese, presenta la candidatura prussiana, della quale anche lo Standard si meraviglia vedendo in essa una sfida per parte di Prim e di Serrano ai sentimenti d'antagonismo alla Prussia che animano Napoleone e la nazione francese; quella candidatura sarebbe per la Francia una minaccia e un oltraggio, e quindi la Francia è in diritto e in dovere di opporsi con la maggiore energia. Quale sarà l'effetto di questa minaccia? Per rispondere a tale domanda bisognerebbe anzitutto essere certi che il giornale citato esprima veramente il pensiero del Governo imperiale. La cosa è molto probabile; ma nonostante sarebbe un azzardo il fare dei prognostici sopra una semplice ipotesi. Intanto è da prendersi nota del fatto che questa nuova candidatura è spontanea appena l'abdicazione dell'ex-regina Isabella resa possibile la candidatura del principe Alfonso, la quale, rimasta sola, avrebbe potuto presentare un carattere serio abbastanza, che il principe Leopoldo di Hohenzollern è in parentesi con la famiglia reale del Portogallo, che Prim è stato sempre fautore dell'Unione Iberica e che lo è anche Saldana. Del resto la soluzione di questo nuovo problema bisogna adesso aspettarla non solo da Madrid, dove l'ultima parola spetterà sempre alle Cortes, ma anche da Berlino, ove Bismarck peserà le ragioni che stanno in favore e contro di questa offerta fatta ad un membro della casata regnante di Prussia.

Si sa finalmente a cosa tenersi circa le disposizioni del Governo francese intorno all'occupazione di Roma, anche nel caso che venisse proclamata l'infallibilità pontificia. Ad una commissione di deputati cattolici andata ad interrogarli in proposito, Ollivier e Grammont hanno risposto che la situazione non ancora bene assodata in Italia e l'interesse politico della Francia non permettono ora di ritirare le troppe da Roma. Essi hanno lasciato sospeso che in ogni caso una deliberazione su questo argomento il Governo non la prenderebbe mai senza interrogare la Camera. In seguito a questa risposta i deputati cattolici hanno rinunciato a qualunque interpellanza; ma non così i radicali che ne parlarono al ministero quando verrà in discussione il bilancio. In sostanza la versione dell'Univers che il Constitution-

nel si è preso la briga di rettificare, resta adunque vera nel fondo, anche se non è vero che alcuni vescovi francesi abbiano chiesto lo sgombro di Roma. Anche il ministero parlamentare si è adunque chiarito in favore del poter temporale, a ciò perciò l'interesse politico della Francia lo esige! Bisogna dire che il signor Ollivier ha ben mutato d'idea dopo che da deputato dell'opposizione è diventato ministro! Ora dunque è da sperare soltanto che nel Corpo Legislativo il partito veramente liberale, acquistato da costringere il ministero a considerare in modo più giusto l'interesse della Francia ch'esso fa dipendere dall'occupazione di Roma. Frattanto la Curia romana può fare perfettamente il piacere suo e permettersi qualunque stranezza, nella piena certezza che i francesi rimarranno a proteggerla. Non c'è di che congratularsi col liberalismo del ministro Ollivier!

Le corrispondenze viennesi constatano, i timori cagionati ai centralisti liberali dal successo del partito clericale nelle elezioni cisleitanie. Questo partito sembrava loro completamente annichilito. All'ultimo Reichsrath essa non contava di oratori che l'eloquente Greuter. Il ritiro dei sei deputati tirolese sembrava gli avesse dato il colpo di grazia. Ma ad un tratto si viene a sapere ch'esso dispone di quasi di tutte le elezioni nelle campagne. La sua vittoria è stata completa in tutte le circoscrizioni rurali dell'Austria superiore. Esso ha ottenuto una grande maggioranza in quelle della Stiria. Coalizzato col partito nazionale sloveno nella Carniola, riuscì vittorioso in tutti i collegi rurali. Infine quattro dei suoi candidati furono eletti nell'Austria inferiore, ch'era considerata come appartenente esclusivamente al partito liberale. Il partito clericale sarà dunque questa volta seriamente rappresentato al Reichsrath austriaco.

Mentre a Roma i vescovi s'arrabbiavano intorno all'infallibilità d'un uomo, in Austria e precisamente a Graz quella stessa infallibilità è protetta da quel luogotenente, il quale proibì una grande riunione popolare, nella quale si doveva proporre l'uscita in massa dalla chiesa cattolica, per caso che quel dogma venisse realmente proclamato. Il luogotenente addusse a motivo del divieto riguardi di pubblica sicurezza. Il conte Taaffe ed i suoi organi impediscono dunque delle dimostrazioni contro l'infallibilità, e si pretende che le popolazioni austriache prestino fede al liberalismo nel ministero Potocki. Si sarebbe tentati a credere al rinnovellamento del concordato bachiano, se Roma non costringesse a viva forza gli statisti che attualmente governano la Cisleitania, a sembrare uomini tantum liberali obbligandoli a difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni e trascendenze della curia romana.

È un sintomo da non trascurare la prevalenza che va ovunque acquistando il partito clericale e che minaccia, osserva la *Liberté*, di diventare grave. La Dio mercé, esso non è per anco padrone dappertutto. Ma trionfa e fa progressi: nel Belgio, dove giunge al potere; in Austria, dove ha vinto nelle elezioni; in Francia, ove fa visite comminatore a ministero guardasigilli; in Inghilterra, ove l'ha vinta nella questione del bill d'educazione; a Roma dove esulta. Il pericolo adunque non è tanto leggero e sa-

rebbe tempo di pensare ai rimedi richiesti da questa situazione di cose.

A Londra fu testé tenuto un meeting per discutere il risalto opposto dal ministero, appoggiato dalla maggioranza della Camera dei comuni, ad una domanda d'inchiesta concernente i risultati del trattato di commercio colla Francia. « Una opinione bene stabilita », disse il presidente signor Fielden, membro del Parlamento, « prevale non solo nella classe operaia della capitale, ma anche tra le classi operaie nei grandi centri industriali dell'Inghilterra, che il trattato anglo-francese non è menominato estraneo alla miseria che regna attualmente. » Le stesse larganze furono espresse da vari oratori che erano operai. Prima di sciogliersi, il meeting ha adottato risoluzioni in questo senso e votata una petizione alla Camera dei Comuni in favore d'una inchiesta parlamentare.

A proposito della visita fatta dall'Arciduca Alberto d'Austria allo Czar Alessandro, la *Correspondance du Nord-Est* dice che la voce più accreditata si è che la gita dell'arciduca a Varsavia sia una prova che i rapporti fra Vienna e Pietroburgo sono sensibilmente migliorati. Negasi peraltro che essa abbia qualche relazione colla questione della Gallizia, e che in seguito ad essa il Governo viennese possa restringere le concessioni che era disposto a fare ai galliziani.

In Grecia è avvenuta una nuova crisi ministeriale, provocata dal processo per la tragedia di Oropo. Non è questa di certo la miglior via per preparare alla Grecia un'avvenire in cui non si abbiano a deplorevoli fatti, si luttosi.

Gli inviati dei rivoluzionari di Cuba sono stati ricevuti a Parigi dal ministro dei culti, il quale ebbe con essi un lungo abboccamento. Si assicura che gli atti di arbitrio e di crudeltà che avvengono in quella disgraziata isola, sorpassano quanto si può immaginare di più feroci. Gli ordini del Governo di Madrid, del resto, non sono punto eseguiti, e i Volontari della libertà sono padroni assoluti della vita e degli averi di quella infelice popolazione.

### (Nostra corrispondenza)

Firenze 5 luglio.

La legge interpretativa sulla conversione dei beni delle fabbricerie ha dato luogo a lunghe discussioni, a transazioni, ad emendamenti, nei quali ebbe parte molta uno dei nostri deputati, il Peclè, che si dimostra molto attivo nelle Commissioni e nel Parlamento. Ad ogni modo un passo dopo l'altro ci si va.

L'organo massimo della sinistra ha manifestato una supposta decisione della sinistra di commettere un atto incostituzionale, abbandonando la Camera perché non si votino le leggi. Questa sarebbe una degradazione di un partito: e per questo è da supporre che la Riforma abbia parlato di suo capo. Ci sono alla sinistra molti deputati costituzionali, i quali non seguiranno un siffatto consiglio che indicherebbe ben poco educazione politica in chi lo seguise.

degui di codesto nome; nulla di meglio potrebbe fare che il raccolgono le gesta di cittadini onorandi di altri tempi, e additarle a tutti quale esempio imitabile.

Noi crediamo che a siffatta utile emulazione saranno spinti i giovani dalla lettura del libriccino del signor Stivieri. Il quale in esso ha raccolto e coordinato tutta la somma dei fatti, che si riferiscono alla vita dell'antica Repubblica, tanto nell'interno suo ordinamento quanto ne' suoi rapporti con gli esteri Stati, dall'origine sino alla caduta, e con cenni delle vicende a cui Venezia addò soggetta nel nostro secolo. Che se difficilissimo torna il proporzione, serbando chiarezza, la narrazione, possiamo dire che il signor Stivieri seppe vincere tale difficoltà nel suo lavoro; per il che lo si può ascrivere, senza adulare l'autore, tra i Sommarj storici più benfatti che si conoscano in Italia. La divisione per secoli quantunque non possa sempre esattamente corrispondere ai veri periodi storici, giova alla memoria; e alla memoria giova del pari la serie cronologica dei Dogi stampata nelle ultime pagine. E se, per servire a brevità, alcuni fatti non possono essere accennati se non di volo, e con rapidi tocchi delineato il quadro delle condizioni generali della politica, lorquando Venezia mescolava nelle vicende straniere, in altro modo non era dato di fare volendo scrivere un Sommario. Il quale suppose dato in mano a giovani quale inizio a loro studi storici, o come guida per seguire il maestro nelle lezioni orali.

Noi vorremmo che nelle scuole del Veneto il li-

Le minoranze intelligenti, per diventare maggioranze, trattano gli affari del paese con zelo e cercano di essere e pareti migliori delle maggioranze. Disertare il campo costituzionale non indicherebbe, in chi lo facesse, una capacità a reggere il paese.

Bisogna cominciare dall'essere fedeli ai principi costituzionali per essere riputati degni di reggere costituzionalmente il paese.

La sinistra assentandosi, entrerebbe nella via dei partiti spagnoli, i quali fecero molte rivoluzioni, ma non diedero mai né libertà né ordini stabili al loro paese.

Che i non costituzionali vogliano seguire questa linea di condotta, va da sé; ma i costituzionali non lo faranno, ad onta dei consigli della *Riforma* e dei suoi amici.

La nostra rendita ha scipitato a Parigi, perché l'Ollivier ed il Grammont dissero al Corpo Legislativo, che le cose italiane non sono ancora bene ferme. Ciò fu per il pretesto di non ritirare le truppe da Roma. Se i Francesi con tutto il loro recente liberalismo, non vogliono cessare dalla inescusabile occupazione del territorio romano, sono padroni di farlo, finché noi non abbiamo forze da cacciarneli. È un conto che ora non si liquida; ed alla fine fa più male a loro che a noi il continuare questa occupazione, e questo protettorato del nemico accanito del Governo francese e della civiltà moderna. Ma l'Ollivier ed il Grammont, accusando della occupazione protrauta l'Italia, fecero una viliaccia menzogna, e fecero un atto scortese e dannoso a noi in mal punto. Non è dignità di un Governo come quello della Francia di accusare altri della propria debolezza. L'Ollivier ed il Grammont ciurlano nel manico.

Ora si può capire quanto interesse avessero i clericali ed i legitimisti a stipendiare bande per mantenere la occupazione francese. Ma le bande sono scomparse senza lasciare nessun segno di sé: a questo il Governo francese doveva sapere.

È un cattivo indizio questo di un Governo che trova delle false scuse e nuoce agli amici per coprire il lato debole e vergognoso della sua politica.

Il Governo italiano non potrà questa volta a meno di reclamare contro l'imprudente accusa del Governo Francese. Gli dice francamente, che non si aspettava da lui un atto così scortese e così dannoso alle finanze italiane, come fu quello di proclamare solennemente dalla tribuna francese che il Governo italiano non è padrone della situazione.

C'è più calma adesso in Italia, che non in Francia; e lo sappiano l'Ollivier ed il Grammont, e lo dicano al loro padrone.

### ITALIA

**Firenze. Scrivono da Firenze al Corriere, di Milano:**

I provvedimenti finanziari vanno incontro ad un altro pericolo; quello cioè che il Senato vi introduca notevoli cambiamenti, non già nella sostanza, ma nella forma. La riduzione di molti articoli lascia a desiderare, come quella di tutte le leggi che escon-

bro del signor Stivieri venisse raccomandato qual libro ottimo per la lettura domestica; vorremmo che da alcuni fatti della storia veneta si ricavassero gli argomenti per talune esercitazioni stilistiche, e che esso giovasse eziandio per quelle Lezioni popolari, che ormai cominciano a doverbare comuni anche tra noi. Disfatti per conoscere se stessi, c'è il fondamento a qualsiasi utile nazione e fomite di operosità, rendesi indispensabile una nozione almeno elementare di storia patria dacchè il presente trova nel passato la spiegazione sua, e perchè sappiasi (secondo la ragione de' nuovi tempi) riprodurre il bene de' padri evitando di ricadere nelle loro colpe per evitare le dolorose espiazioni ch'egli hanno patite. E se con siffatto intendimento i nostri giovani si faranno a studiare il Sommario di Storia veneta, certo è che si porranno, incoraggiati da nobile orgoglio, a quell'opera riparatrice cui la grande Patria aspetta da tutti i suoi figli.

Se non che anche in altre regioni d'Italia il libro dello Stivieri troverà lettori, poichè serve ovunque l'amore degli studi storici, e gli italiani di una Provincia amano conoscere quelli delle altre Province, e d'altronde Venezia splendette quale fenomeno politico meraviglioso fra tutte le vicende d'Italia e d'Europa per secoli molti, e anzi i suoi fasti collegansi con la storia politica, commerciale e coloniale del mondo.

C. GIUSSANI.

### APPENDICE

#### STORIA DI VENEZIA dalla sua origine sino ai giorni nostri.

Se mai v'è città in Italia, i cui monumenti e la cui storia offrono splendida testimonianza del lavoro e del genio di nobilissima gente, Venezia per fermate vanto possede. E ad esso deve attribuirsi quella simpatia che a Venezia, prima regina, poi infelissima ancilla, tributarono ogabra i popoli d'Italia e gli stranieri.

E se nel fortunato avvento de' tempi nuovi, per qualche città italiana surse unanime il desiderio di veder rinata la prosperità antica, codesto desiderio predilesse Venezia; sebbene a rimediare a danni di parecchie generazioni richieggansi i conati e il lavoro di altre generazioni, e ordine nuovo di condizioni civili ed economiche. Tuttavolta a siffatto lavoro s'apprestano oggi animosi, protetti dalla libertà, i migliori figli di Venezia; quindi è lecito oggi guardare al passato di lei con minor rimordimento per la tiepidezza e le vergogne che, con un'interrogazione foggevole, susseguirono miseramente alle secolari sue glorie.

A conoscere la Venezia forte ricca e felice di altri tempi, e a considerar le cagioni del posteriore decadimento di essa, il signor N. Stivieri invita i Veneziani e gli Italiani tutti in un libriccino edito

## ESTERO

dalla Camera dei deputati. Ho udito parecchi senatori far le meraviglie di certe locuzioni poco chiare e che assolutamente vanno intendute, se non si vuole che l'attuazione di quelle leggi riesca altrettanto malevole. Il Senato si troverà dunque a questo bivio: o di chiudere gli occhi sulle oscurità delle leggi, o di rinviarle alla Camera per qualche mutamento di forma. Ma la Camera, quando il Senato avrà terminata la discussione non sarà più riunita. È dunque probabile che il ministero insisterà affinché i progetti sieno approvati tali e quali, salvo a risolvere i dubbi per mezzo di regolamenti e di circolari.

Siamo assicurati che l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera la Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia sul S. Gottardo. (*Opinione*)

Oggi è stata dal ministero presentata alla Camera una serie di modificazioni alla Convenzione con la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia ed alla Convenzione per la costruzione della strada ferrata di Savona. (*Id.*)

*L'Opinione* reca:

Siamo in grado di annunziare che S. M. nell'intento di introdurre nell'Amministrazione della Sua Casa importantissime riforme, ha determinato recentemente la soppressione.

1. Dei governatori ed ispettori dei reali palazzi e ville;

2. Dei ceremonieri delle provincie;

3. Delle regie scuderie di Torino e di Napoli;

4. Dei giardini zoologici;

E per ultimo ha ordinato una grande riduzione nel servizio delle regie caccie.

Ci risulta dunque che altre riforme sono tuttora in corso, dirette a conseguire la massima economia.

Noi non possiamo che altamente encomiare le decisioni in cui è venuta l'Amministrazione della Real Casa. La necessità delle economie in tutto è così evidente, che sono a lodarsi gli esempi che in questo argomento vengono dall'alto.

Nell'adunanza tenuta ieri l'altro sera dai sovrintendenti dell'Emendamento all'Allegato O sui compensi ai Comuni e alle Province fu deliberato di proporre alla Camera alcune modificazioni agli articoli della Commissione, e otto altre disposizioni in aggiunta alle medesime.

Or ecco qual sarebbe il nuovo emendamento stabilito in codesta riunione; si comprende facilmente come nel presentarlo sia stato ritirato l'altro già presentato dai 39 deputati, di cui abbiamo fatto più volte parola.

Art. 42. È accordata sull'erario nazionale per gli anni 1871, 1872 e 1873 e successivi se non si siasi prima provveduto altrimenti con la legge speciale di che in appresso, un compenso alle Province e ai Comuni da pagarsi in rate semestrali, uguale per le Province al 70% e per i Comuni al 30% della massima somma che potevano rispettivamente imporre in ogni anno a titolo di centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del 2° semestre 1869 ed anno 1870.

Non più tardi dell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge intorno ai servizi obbligatori delle Province e dei Comuni, e per porre in giusto rapporto con le spese le loro respective entrate ordinarie.

Art. 43. Le Deputazioni provinciali non potranno permettere che sia ecceduto il limite fissato dalla legge per la sovrapposta sulla tassa fondiaria ove, i Comuni non si siano valsi del dazio di consumo, delle tasse concesse dalla presente legge e di una almeno delle altre tasse loro concesse col decreto legislativo del 26 giugno 1866 e con la legge del 26 luglio 1868; né potranno i prefetti rendere esecutorio il ruolo delle sovrapposte sulla fondiaria in quella parte che eccede il limite fissato dalla legge, se non abbiano verificato il contemporaneo ordinamento delle tasse suddette. (*Nazione*)

Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Alcuni padri della Deputazione della fede parlano di una formola conciliativa che non ancora si è trovata; monsignor Tizzani ne propone una che non piace e non è accettabile. L'opposizione pare che voglia attenersi alla formula che è nella *somma* di S. Antonino, arcivescovo di Firenze e che è la seguente: *Pontifex, utens consilio episcoporum, est ab errore immunis.* L'arcivescovo di S. Luis in America ha fatto stampare costà un suo discorso che non poté leggere perché fu chiusa la discussione. Gira per le mani dei vescovi e di tutti, ed io l'ho letto dal principio alla fine; ed è veramente terribile, e concia perbene i gesuiti nella fine del discorso che termina con queste parole: *Major est salus Orbis quam Urbis.*

Un altro fatto, che mi sembra degno di osservazione, è che molti vescovi appartenenti alla maggioranza siano rimasti scossi dalle essergeratissime dottrine di monsignor Manning, arcivescovo di Westminster; secondo il quale il papa sarebbe tutto ei i vescovi nulla. Alcuni prelati delle vostre province, devotissimi quanto mai al papa, ma meno assai degli altri, si son lasciati scappare che questo è troppo. E davvero non hanno torto! Altri dicono che, se il Manning avesse avuto il compito secreto di mettere in guardia i vescovi della maggioranza e di far sì che non si lasciassero spogliare dei loro diritti, non vi sarebbe riuscito come ora, senza volerlo, vi riesce.

**Austria.** È principiato a Vienna il processo degli operai, processo che promette di gettare una luce importante sugli ultimi movimenti socialisti. Riuscirà d'interesse anche il contemporaneo processo a Parigi contro l'internazionale, dacchè ivi è il centro del movimento sociale-democratico.

A motivo del processo contro gli operai, il militare fu consegnato nelle caserme e parte del militare fu schierato nella piazza interna ed esterna del palazzo imperiale.

Durante il dibattimento s'erano appostati dinanzi al tribunale circa 200 operai i quali volevano entrare nella sala, ma un piccolo numero di guardie bastò per farli retrocedere e respingerli sino alla Lanistraße. Ivi gli operai formarono dei gruppi, ma poco dopo comparve un commissario di Polizia il quale li invitò di lasciar libero il passaggio. In tal modo furono respinti poco a poco sino nell'atrio; ma ivi non fu permesso ad essi di fermarsi, ed allora si dispersero per riunirsi nuovamente in gruppi sui *glacis*, ma di mano in mano che si formava un gruppo questo veniva disperso dalle guardie, talché si vedevano continuamente guardie di pubblica sicurezza frammate agli operai.

Nella sala dei dibattimenti non furono ammessi che pochi operai. Il presidente si recò al tavolo dei giornalisti avvertendoli che nella relazione si trovano parole offensive contro augusti personaggi e li pregò di voler circoscrivere nei loro rapporti oppure omettere quelle espressioni, avendo inteso che la procura di Stato procederebbe a norma della legge sulla stampa in caso che tali parole venissero riprodotte nei giornali. (F.V.)

**Francia.** Parecchi giornali della sera annunciano che il Duca di Gramont chiese schieramenti dall'invitato spagnuolo Olozaga e dall'invitato prussiano Wether sulla candidatura al trono del principe di Hohenzollern, e che, dopo aver conferito coll'Imperatore, abbia spedito a Berlino un corriere con dispacci.

Sabato verrà discussa la seconda parte della petizione degli Orleans relativa alla restituzione dei beni.

La Patria in un articolo di fondo raccomanda di non ingerirsi nell'affare della candidatura al Trono di Spagna, e segnala un'interpellanza che in tal proposito verrebbe fatta nella settimana in corso.

La Presse e la Liberté recano vivissimi articoli contro la Prussia a motivo della candidatura al Trono di Spagna del principe Hohenzollern.

I giornali parigini si occupano del voto del Corpo legislativo di sabato, intorno alla petizione degli Orléans. Il *Français* dice che, soltanto ove l'opposizione avesse raccolto sessanta voti, l'imperatore si sarebbe gettato nelle braccia della reazione.

**Spagna.** Un carteggio madrileno della *Liberté* dice:

Se Madrid gode in questi giorni d'una calma veramente inattesa, non si può dire altrettanto di Barcellona ove ebbero luogo turbolenze e scandali inqualificabili. Dopo gli ultimi avvenimenti la popolazione di quella città è sempre in allarme ed il più piccolo incidente la mette di malumore. Gli è specialmente contro il così detto militarismo che le sue diffidenze sono più vive.

Lunedì scorso, s'erano verificati dei disordini e, a torto, o a ragione, si accusava i volontari d'averli provocati.

All'indomani, un certo numero di militi di questo corpo piombarono a colpi di baionetta e di punzoni sui pacifici cittadini che passeggiavano sulla Rambla. Ne risultò un sanguinoso parapiglia, e uno dei volontari fu ucciso da un colpo di revolver nella testa.

A Villafranca, nella tranquilla provincia di Avila, eziandio la pubblica quiete fu turbata, e si ebbero a lamentare dei feriti. A Monovar s'ebbe conflitto fra i carlisti ed i liberali. Ad Alicante accadde altrettanto, ma in proporzioni assai gravi: si contano moltissimi feriti e parecchi morti.

**Svizzera.** Scrivesi da Berna al *Journal de Genève*:

Il Consiglio federale ha adottato il testo definitivo del messaggio e del progetto di decreto intorno alla ratifica dei trattati relativi alla ferrovia del Gotthard.

Secondo il progetto di decreto, lo scambio delle ratifiche avrebbe luogo soltanto quando la sovvenzione di venti milioni che, secondo i trattati, incombe alla Svizzera, sarà completamente coperta dagli impegni obbligatori dei Cantoni e compagnie interessati.

Il Consiglio federale è stato inoltre invitato a presentare un rapporto e proposte sulla questione delle tariffe differenziali.

Il governo badese domanda di concludere una convenzione che stipuli la sua accessione al trattato del 15 ottobre 1869 intorno alla ferrovia del Gotthard.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARII

**Consiglio Comunale.** Nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo il 15 luglio; corre alle ore 10 antim. si tratteranno i seguenti affari:

*Seduta pubblica*

4. Saldaconto della gestione Esattoriale pel sesso-

nio 1858-64.

2. Autorizzazione del Consiglio al Sindaco per stipulare la proroga del Contratto di Esattoria ora in corso della nuova legge sulla riscossione delle imposte.

3. Concorso del Comune di Udine nella spesa occorrente per la costruzione di un monumento per i caduti nella battaglia di Solferino e S. Martino.

4. Proposte del Consiglio Comunale per il riordamento della opera pie.

5. Rapporto della Commissione incaricata della correzione del Regolamento di Polizia Urbana già approvato dal Consiglio Comunale nelle ultime sue sedute e deliberazioni relative.

6. Esame ed approvazione del Regolamento sul posteggi e tasse relative.

7. Rapporto della Commissione sul vuotamento inodoro dei pozzi neri, esame e deliberazioni sulle relative proposte e regolamenti.

8. Domanda del Comitato dell'Ospizio Marino Veneto per acquisto di azioni da parte del Comune.

9. Domanda del Comitato esecutivo per la Società Endologica del Friuli per acquisto azioni da parte del Comune.

10. Proposta di eliminare dai Registri dell'Amministrazione Comunale il credito di L. 5444.46 verso la Camera di Commercio per quota di concorso ad essa incombente nella spesa delle scuole ex Reali negli anni 1867-68, 69.

11. Sulla domanda dei commercianti di pelli per restituzione del dazio pagato nel decorso anno 1869.

12. Sanatoria della spesa di L. 344.05 avvenuta per la pavimentazione di una stanza al piano terreno del Palazzo Bartolini.

13. Sanatoria della spesa di L. 269.47 per lavori addizionali occorsi nella ricostruzione dei ponti sulla Roggia in Gussignacco.

14. Comunicazione intorno alla pendenza colla Provincia per passaggio attraverso il cortile esterno del Collegio Uccellini e proposte relative.

*Seduta privata*

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciario sig. Pecile Dr. Cav. Gabriele Luigi.

2. Revisione definitiva della lista degli Elettori politici.

3. Idem degli Elettori per la Camera di Commercio.

**Ferrata della Pontebba.** L'Economista d'Italia annuncia che i deputati veneti a Firenze insistono affinché il progetto di legge riguardante la Pontebba sia presentato ancora in questa sessione.

**La Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico** di concerto con l'amministrazione del Teatro Minerva darà, domenica prossima '10 corrente, una serata a totale beneficio dei daneggiati di Azzano Decimo.

L'amministrazione oltre cedere il Teatro gratuitamente si è prestata per ottenere dal personale di servizio e dall'orchestra che tutti prestino l'opera loro senza verun compenso, proposizione che tutti di buon grado accettarono. Si spera altresì che sarà data gratuita l'illuminazione a gaz e si attende risposta alla fatta domanda.

Appena ci sarà comunicato, pubblicheremo il programma della serata.

*Tiro a Segno-Distribuzione dei Premi a Cividale.*

Il 29 dello scorso mese si coronava colla solenne distribuzione dei premi, il tiro di gara in quest'anno, chiuso già coll'8 maggio. Vi erano rappresentate le autorità municipali di Cividale e di Udine, ed una lettera scusava il signor Prefetto la di cui assenza era troppo giustificata dal disastro di Azzano. A diminuire il lustro della solennità contribuì anche la pioggia che impedi alle signore di portarvi il loro contingente di grazie.

Prima della distribuzione parlò l'ing. sig. Manzini, membro della commissione di scrutinio, che si distese esponendo con dati statistici i risultati del 2.0 tiro, toccando anche dell'utilità dell'istituzione e della convenienza di sostenerla.

Questo punto svolse più lungamente il dottor F. Cortelazzis, vicepresidente della Società del Tiro. Egli constatava dapprima il progresso presentato dal 3.0 tiro sui precedenti, sia nel numero dei colpi, che dei tiratori, deducendone provata l'opportunità di trasportare la gara del tiro successivamente nei vari Capoluoghi dei Distretti. Dimostrava poi come l'istituzione anzichè limitarsi a divertimento di pochi, il che sarebbe già vantaggioso sostituendo un passatempo igienico e morale ad altri che snervano lo spirito e il corpo, ha per iscopo l'unire e conciliare il popolo, di rafforzarlo si moralmente che fisicamente, e di aggernerlo preparando così il terreno al passaggio dagli Eserciti permanenti alla Nazione armata, movimento ormai marcassimo in Europa. L'importanza dell'istituzione conduceva naturalmente il vice-presidente a raffrontarvi la tenuta degli ajuti prestati dalla Provincia. Citava l'esempio di altre Province che mostrarono di meglio apprezzare l'istituzione sorreggendola ben più largamente e faceva un'appello ad essa ed alle Rappresentanze Comunali perché volessero per l'avvenire sussidiare la Società con quella liberalità che è degna del suo scopo.

E dai Corpi costituiti rivolgendosi ai cittadini, lamentava il poco ardore con cui fu accolta dai più quella istituzione del tiro e la poca perseveranza nel sostenere, in altri che l'hanno accolta con entusiasmo, deplorava l'opposizione dei perpetui oppositori di ogni cosa buona, e lasciava al pubblico dispregio i soldati dell'ingiuria e delle calunnie. Finiva il suo discorso ringraziando tutti che concorsero al buon esito del tiro di gara.

La distribuzione delle bandiere, delle medaglie, e degli altri premii, ed un ringraziamento del Sindaco di Cividale alla Società del Tiro, chiusero la solennità.

*ELENCO DEI TIRATORI PREMIATI nella gara del 3<sup>o</sup> tiro provinciale in Cividale.*

Premi per le Bandiere fatte durante la gara alle Categorie I, II e III.

*Tiro a Fucile d'ordinanza italiana*

Sig. Selz Leonardo	per bandiere	132 L.	28.40
Foramiti Daniele		94	18.80
Paolini Francesco		40	8.00
Colautti Antonio		25	5.00
Pascoli Giovanni		13	2.60
Del Basso Luigi		3	0.60
Gennaro Giovanni		1	0.20
Dri Vincenzo		1	0.20

*Tiro a Carabina federale svizzera*

Sig. Foramiti Edoardo	per bandiere	216 L.	32.40



<tbl\_r cells="4" ix="3" maxcspan="1" max

## Armi d'Ordinanza Italiana

Premi per maggior numero di punti fatti su una serie di 10 colpi.

Premio 1.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Udine con punti 22. Peschiuti Luigi Caporale Punti 3, Merlini Gio. Batt. Sergente 3, Foramiti Daniele Caporale 4.

Premio 2.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di S. Daniele con punti 19. Manchini Eugenio Sergente Punti 3, Fabrizi Pietro Sergente 3, Pa. scoli Giovanni Milite 11.

Premio 3.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Palmanova con punti 13. Rodolfi Eucherio Capitano Punti 8, Padovan Giuseppe Sergente 3, Buri Sebastiano Milite 0.

Premio 4.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Cividale con Punti 13. Michellini Alessandro Caporale 13, Stringaro Angelo Caporale 0, Picco Luigi Caporale 0.

Premio 5.º Rappresentanza della Guardia Nazionale di Cividale con Punti 13. D'Orlandi Pietro Ajutante Maggiore Punti 3, Paolini Francesco Foriere Maggiore 6, Vanzini Carlo Serg. Foriere 4.

Premi ai Militi.

Premio 1. sig. Pascoli Giovanni Milite S. Daniele Punti 19.

Premio 2. Sig. Del Basso Milite Cividale Punti 16  
3. Colautti Ant. 14  
4. Foramiti Dan. Cap. Udine 13  
5. Merlini G. B. Serg. 12  
6. Menchini Eug. S. Daniele 11  
7. Paolini Franc. For. Magg. Cividale 10  
8. Carbonaro Luigi Milite 10  
9. Cita Angelo Udine 9  
10. Salimbeni dott. Ant. Luogot. 9

## SEZIONE II.

Premi ai Rappresentanti della Guardia munitione di armi e munitione propria. Serie 10 colpi, da potersi replicare.

A questa Sez., non comparve alcuna Rappresentanza Categoria V — libera a tutti — Gara alla Pistola Premiati per maggior numero di punti fatti su una Serie di 24 colpi.

Premio 1.º sig. Gabrici Giacomo Punti 94  
2.º Puppi co. Gius. 88  
3.º Bevilacqua Franc. 82

LA DIREZIONE  
Cividale 29 giugno 1870.

**Consorzio dei Comuni di Cavazzo-Carnico, Cesclans, Venzone e Verzegnisi per una strada alla sinistra del monte S. Simeone.** Per la legge 30 agosto 1868 all'art. lett. a è di obbligatoria costruzione quella strada, che serve a mettere in diretta comunicazione il maggiore centro di popolazione di un comune col capoluogo del rispettivo circondario.

Appena promulgata una tale legge il R. Prefetto di Udine ed il R. Commissario di Tolmezzo in esecuzione di essa si fecero solleciti a caldeggiare l'idea, che fra i Comuni di Verzegnisi, Cavazzo-Carnico e Cesclans si formasse un consorzio per l'erezione d'un ponte sul Tagliamento, il quale servisse ad allacciare gli interessi dei tre Comuni con Tolmezzo capo-districto.

Riuniti in diversa epoca i tre Consigli Comunali per l'approvazione dell'Elenco a formarsi, prefisso dall'art. 12 di detta Legge, invece di fare una proposta concreta e decisa, la fecero tutti i tre differenti, allontanandosi di molto dallo spirito del Legislatore, e nel temporeggiare forse bramosi, in causa alle pessime finanze, di deludere le prescrizioni della Legge stessa.

Da questo procedere dei tre Comuni ne veniva una sollecitazione governativa continua a rimettersi sul buon cammino, spreco di tempo ed una diffidenza invidiosa ben manifestata.

Però i due Comuni di Cavazzo-Carnico e Cesclans temporeggiavano in aspettativa della decretazione finale della strada nazionale per Comeglians e facevano del Dr. Linussio non so quale progetto perché lo sbocco della strada Carnica avesse ad essere vicino a Trasaghis, sopra Osoppo, per poi giungere alla nazionale in Artegna, percorrendo Cavazzo Carnico, Cesclans e le borgate di Alesso e Trasaghis.

Con ciò, è certo, si cercava convergere dietro il monte S. Simeone la strada nazionale per riuscire alla Locanda Taboga sulla strada detta di Campo ed ora classificata Comunale, tralasciando quella per Amaro e Piani di Portis congiungentesi alla Pon-tebba.

Non nego che questa non fosse in genere una buona idea, ma parmi impossibile la realizzazione di essa, e per la grandissima spesa, e per il miserrimo commercio che avrebbe da quella parte, spostando ancora troppo in giù la diretta comunicazione con la Germania.

A me invece parerebbe miglior cosa il seguire il bel progetto tracciato un di dal Dr. Polani, che è quello di gettare un ponte sul Tagliamento uscendo dalla Fabbrica Linussio di Tolmezzo e venendo alla località Davans nel basso territorio di Verzegnisi, e poscia passando per Cavazzo Carnico scendere sulla sinistra a piedi del monte S. Simeone e finalmente gettando un altro ponte sopra Pioverno uscire fuori da Venzone e Portis.

Questa strada sempre in attività nell'era spassata fu abbandonata nel 1809, quando a Verzegnisi gente di mal fare ed a Venzone il ritirantesi esercito austriaco incendiavano i bellissimi ponti, che fino allora aveano servito a collegare gli interessi della Carnica col restante Friuli per una via più breve, più piana e meno pericolosa di quella per Amaro.

Sussistono ancora i lavori di questa strada, che per quasi quattro chilometri mantengono tutt'attato. Qui poco sarebbe il lavoro e quindi dimezzata la spesa in confronto di quella per Trasaghis.

Aggiungo, che avvenendo la tanto desiderata ferrovia Pontebbana, non sarebbe per la Carnia un luogo più accogliere e più bello di questo fra Portis e Venzone per lo scalo delle copiose sue merci.

Il Governo, per quella giustizia distributiva che deve avere, dovrebbe questa strada classificare per nazionale in continuazione o divergenza della più volte citata di Comeglians, imponendo però un tanto di sussidio alli quattro Comuni di Venzone, Verzegnisi, Cesclans e Cavazzo Carnico, pel grande interesse loro avvenibile.

E' ora che il R. Prefetto spinge alla formazione degli Elenchi colla sua Circolare 20 Maggio p.p. N. 10037, dovrebbe da tutti e quattro i Comuni formare un Elenco nel senso surriferito ed i Consigli decidere in tale concetto; che se Venzone (paese ove vidi la luce, patii e che tanto amo) non avesse ancora ottemperato alla Legge, col dimostrarsi l'utilità d'una strada che lo congiunga coi Comuni suoi limitrofi di Cavazzo Carnico e Cesclans, lo faccia adesso, per non deludere affatto la Legge stessa.

Questi pochi e disadorni cenni di un Segretariuccio di montagna valgano a spingere chi sa più di lui al ben eseguire e cercare l'interesse della Carnia sua patria adottiva.

Verzegnisi 4 luglio 1870

G. BELLINA  
Segret. Comunale.

**Al pubblico Macello** nel p. p. mese di giugno furono introitiati li seguenti animali: Buoi 95, Vacche 48, Civetti 6, Vitelli maggiori 5, Vitelli minori 610, di cui vivi 159, morti 461, Castrati 76, Pecore 93. Il sig. Pietro Cozzi ha venduto al sig. Leonardo Ferrigo un paio buoi di razza frisona, che raggiunsero il maggior peso di tutti i macellati nel mese di giugno, cioè di Kilog. 1128 pari a Libbre grosse 2346.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 luglio contiene:

1. La legge del 30 giugno, con la quale sono continue a tutto l'anno 1870 le facoltà concesse al governo per la riscossione della tassa del macinato coll'art. 4 della legge 23 dicembre 1869, N. 5395.

2. Un R. decreto dell'11 giugno, con il quale, la Banca agricola ipotecaria, avendo adempito (mediante la convenzione approvata colle due deliberazioni sociali del 10 e 14 marzo 1870) alla condizione impostale dall'articolo 2 del R. decreto 29 luglio 1868, è abilitata ad intraprendere le operazioni consentite dal suo statuto.

3. Nomina e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti, fatte con RR. decreti del 28 maggio e dei 2 e 9 giugno 1870:

Cibrario conte Antonio Giovanni Luigi, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, ministro di Stato, senatore del Regno, nominato R. commissario per la prima Mostra nazionale di belle arti e per il Congresso artistico del prossimo autunno nella città di Parma.

Miniscalchi-Erizzo conte Francesco, senatore, nominato conservatore del Collegio asiatico di Napoli. Zoia dott. Giovanni prof. straordinario di anatomia normale nella R. Università di Pavia, nominato prof. ordinario di anatomia normale e direttore del relativo gabinetto nell'Università medesima.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio da Napoli reca che il dep. Martina, accusato dal fisco di omicidio involontario, è stato assolto dai giurati. Chi ha ucciso il Marstani?

(Oppinione.)

— Notizie che riceviamo da fonte autorevolissima confermano che il Papa si è pienamente ristabilito dagli incomodi sofferti negli ultimi giorni. (Naz)

— Leggesi nell'Italia:

Il Comitato privato ha discusso questa mattina i due progetti di legge seguenti:

1. Approvazione dei quadri dei lavori idraulici di prima e seconda categoria nel Veneto e nelle Province di Mantova;

2. Disposizioni organiche relative alle spese per i lavori idraulici di seconda categoria.

Il primo di questi progetti è la conseguenza diretta dell'estensione al Veneto della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. È stato approvato senza opposizione.

Il secondo è la conseguenza dell'invito fatto al Governo coll'ordine del giorno che la Camera ha votato nella sua seduta del 6 giugno p. p., autorizzando una spesa di 7 milioni per riparare i danni prodotti dalle ultime inondazioni.

L'art. 4. di questa legge renderebbe le Province responsabili verso lo Stato dei rimborsi dovuti quest'ultimo dai Comuni e dai Consorzi. Questa disposizione ha dato luogo a qualche discussione.

Una proposta che tende a far sì che le Province iscrivano sui loro bilanci il quarto delle spese non è stata ammessa se non a titolo di raccomandazione alla Commissione. Dopo alcune altre osservazioni, i diversi articoli sono stati approvati.

Una sola Commissione di nove membri è incaricata della Relazione sui due progetti; essa si compone dei signori deputati Breda, Berti Lodovico, Berti Domenico, Cadolini, Ghinassi, Torrigiani, Tenuani, Monti Coriolano e Mazzarella.

— Leggesi nell'Indépendance belga a proposito del nuovo Ministero belgo:

«Alla buon' ora, eccoci in faccia d'un Ministro

clericale puro. Noi lo vedremo all'opera, ma sin d'ora, attendiamo il suo programma.

Leggesi nella Lombardia:

Fra breve la direzione delle torpedini che risiede a Venezia farà l'esperimento di un nuovo sistema perfezionato, di invenzione di alcuni ingegneri italiani, di cui si dicono meraviglie. Per tali esperienze si destineranno vecchie navi dello Stato giudicate inservibili, e che dovranno provare l'effetto di quegli elementi di distruzione delle torpedini. La commissione è composta d'ingegneri civili e di ufficiali di marina.

DISPACCI TELEGRAFICI  
AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 luglio

Londra, 6. Il Morning Post pubblica un teleg

gramma da Tientsin, 25 giugno, che annuncia che il giorno 21 scoppiò a Pechino un insurrezione. I fuorilegge della plebaglia erano diretti specialmente contro i francesi e i preti francesi. L'incaricato d'affari francesi Rochechouart, il console francese e tutti i preti e le monache francesi furono massacrati. La cattedrale fu bruciata. Anche i Russi furono massacrati probabilmente per errore. Il Morning Post calcola sopra una vigorosa azione dell'Europa se la notizia si confermasse.

**Parigi.** 6. *Corpo Legislativo.* Picard domanda comunicazione alle Camere di tutti i documenti che possono illuminare il suo giudizio. Non bisogna impegnare il paese in una nuova situazione senza il consenso dei rappresentanti del paese.

Chevandier risponde che il momento della discussione non è giunto ancora e che non può fare altre dichiarazioni.

Cremieux insiste sulla domanda di Picard e suggerisce che la ripresa della discussione dei bilanci sarebbe inopportuna prima della discussione della interpellanza che il governo vuole aggiornare.

Olivier respinge la domanda di Cremieux e dice che la dichiarazione Grammont non contiene alcuna incertezza sulla questione di sapere se il Governo vuole la pace. Esso la desidera con passione ma però con onore. Egli dice di essere convinto che la dichiarazione di Grammont condurrà al pacifico solimento della questione, poiché ogniqualvolta l'Europa fu persuasa che la Francia è ferma nel suo legittimo dovere non ha resistito al desiderio della Francia.

Il ministro soggiunge che qui non trattasi di uno scopo occulto, e se la guerra si rendesse necessaria il Governo non la farà senza l'assenso del Corpo Legislativo poiché noi viviamo sotto il regime parlamentare. Io affermo sul mio onore che non esiste nessun secondo fine quando diciamo che vogliamo la pace e quando esprimiamo la coavvenzione che se tutte le distinzioni di partito scomparissero la pace sarà mantenuta.

Batthelemy domanda in quale qualità Prin offrere la Corona al principe prussiano.

Olivier risponde che il governo è ancora aloscuro di queste trattative.

Arago insiste.

La Camera ricusa.

Discussione del bilancio.

Magnier che aveva chiesto la parola rinuncia a parlare in seguito alla dichiarazione di Grammont.

**Parigi.** 6. Rettifica. Italiano 55.70 invece di 55.50. Agitazione.

**Firenze.** 7. Le modificazioni introdotte dal ministero nella convenzione coll'Alta Italia sono: L'esercizio della ferrovia Ligure è conceduto per soli 40 anni. È riservato al governo di redimere questo esercizio restituendo dopo dieci anni il capitale mutuato. Il Governo ha facoltà di restituire questo capitale dopo cinque anni. Le tariffe e gli orari saranno sulla Ligure stabiliti dal Governo. La Società dell'Alta Italia è obbligata a esercitare le linee secondarie alle condizioni attuali in tutte le parti della sua rete. I rimborsi delle garanzie principieranno per essa al più tardi dopo venti anni. La Società rinuncia all'esenzione d'una parte dell'imposta della ricchezza mobile e pagherà questa stessa in parte nello stesso anno in cui principieranno i rimborsi.

**Vienna.** 6. Cambio Londra 121.75

**Costantinopoli.** 6. Il Kedivè è arrivato e recossi a Dolmo Baghache ove fu ricevuto cordialmente dal Sultano con cui restò un'ora.

**Madrid.** 6. L'Imparcial dice che i ministri sono d'accordo fra loro. Il reggente approvò la condotta di Prim e di tutti i ministri ed autorizzò i ministri ad aprire le trattative diplomatiche che crederanno convenienti per presentare un candidato alle Cortes che corrispondono al desiderio della maggioranza dei deputati.

Le Cortes si riuniranno il 22 corrente.

La Elezione avrà luogo il 4° agosto. I ministri sperano che il candidato raccoglierà 200 voti.

Il Candidato verrebbe qui il 4° novembre giorno del ritorno dei deputati. Lì squadrà spagnuola andrebbe a prenderlo in un porto tedesco. Il Candidato avrebbe una lista civile di venti milioni.

## Notizie di Borsa

PARIGI 5 6 luglio

Rendita francese 3 0/0 . . . . . 72.17 78.80  
italiana 5 0/0 . . . . . 59.50 56.50

## VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete	420.—	400.—
Obbligazioni	240.—	235.—
Ferrovia Romane	56.—	55.—
Obbligazioni	142.—	138.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	162.25	159.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.75	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 534 REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
IL MUNICIPIO DI PALUZZA

## Avviso

4. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 17 novembre 1869 n. 23290, nel giorno di mercoledì 13 luglio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell' Ufficio Municipale di Paluzza una stima pubblica per la vendita di n. 1014, piante resinose distinte nei sottoscritti due lotti sul dato regolatore di it. lire 21102,69 verso il deposito del decimo di stima ossia it. l. 2110,27.

2. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo della canda vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

4. Che l'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

5. Che il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in due eguali rate la prima all'atto della firma del contratto, la seconda entro l'anno corrente 1870.

6. Che infine i Capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

## Prospetto dei lotti.

Lotto I. Bosco Ronchis nella località Palis di Rio Malis fino alla Ruise di Ronchis e Saletti in prossimità alla strada.

Piante d'abete di centimetri 35 e sopra n. 618. Piante d'abete di centimetri 29 a 20 n. 72, totale n. 690 stimate lire 14078,79; deposito lire 1407,88.

Lotto II. Bosco Chiaula nella località da Pressigoufino alla strada che mette in Pissigeli.

Piante d'abete di centimetri 35 e sopra n. 291. Piante d'abete di centimetri 29 a 20 n. 33, totale n. 324 stimata lire 7023,90; deposito lire 702,39 complessivo n. 1014, totale della stima 21102,69; totale dei depositi lire 2110,27.

Dall'Ufficio Municipale  
Paluzza li 18 giugno 1870.

## Il Sindaco

DANIELE ENGLARO.

Il Segretario

Agostino Broili.

N. B. Nel caso andasse deserto il lotto incanto se ne terrà un secondo nel giorno di mercoledì 20 luglio p. v. alla medesima ora, locchè verrà notificato con Avviso supplementare.

N. 102 d'ordine 4029 di protocollo) Sez. III.

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA  
Amministrazione del Legato Golosetti

## Avviso di Concorso.

La Giunta Municipale per gli effetti del IV. alinea del testamento 29 marzo 1846 del su Giovanni Golosetti, dichiara aperto, a tutto 15 agosto p. v. il concorso per il conseguimento del beneficio, costituito col prefato testamento. Qualunque sacerdote che desiderasse farsi aspirante, anco prima d'insinuare l'istanza di concorso, potrà rivolgersi alla Segreteria Comunale per aver copia gratuita, delle condizioni, dal testamento richiesto per conferimento del beneficio, nonché della dimostrazione dello stato economico del medesimo.

Tali domande dovranno inviarsi affrancate, che altrimenti sarebbero respinte.

Castions di Strada li 4 luglio 1870.  
D'ordine della Giunta Municipale.

Il Segretario

D. Ernesto D'Agostini.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 932 Cireolare d'arresto  
Leonardo Cojutti di Nicolo di Godia d'anni 49 giusta la deliberazione 27 maggio u. s. n. 932 fu posto in accusa per crimine di furto previsto dai SS. 171, 176 II. & C. P.

Lo stesso non esiste la diffida fatta gli a sensi del §. 162 regolamento pen. si rese latitante e perciò veniva decretato il di lui arresto, per la di cui esecuzione si ricercano le Autorità di Pubblica Sicurezza, nonché l'arma dei RR. Carabinieri.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 31 maggio 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 7024 Cireolare d'arresto

Carlo Cattasso del su Giacomo e di Lucia Sabucco di Cesano d' anni 15, giusta il concluso 20 maggio 1870, veniva posto in accusa per truffa mediante falsa deposizione in giudizio previsto dal § 197, 199 lettera a C. P. Lo stesso abbenché regolarmente difeso, giusta il § 162 R. P. P., si rese latitante, ed è perciò che essendo stato deliberato il di lui arresto, si ricercano le Autorità di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri, a provvedere per la di lui cattura e traduzione a queste carceri.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine il 24 giugno 1870.

Il Consigliere  
FARLATTI

N. 41561 EDITTO

Si rende noto che nei giorni 6, 13 e 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta presso questa R. Pretura della sottodescritta realtà sopra istanza dell'ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine ed a carico di Giuseppe Noacco su Domenico di Rizzioli, alle seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del suddetto valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria sulla complessiva di l. 53,76 importa l. 1461,37, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento, pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a titto di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura in propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltraggi al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cruciale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in Comune di Reana.

In mappa di Reana un molino da grano ad acqua con casa nella quale s'interna parte del n. 1160 di pert. c. 0,05 rend. l. 53,76 e valore cens. l. 1461,37 intestato a Ditta di Noacco Giuseppe q.m. Domenico.

Si pubblicherà come di metodo e s'inerisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 2 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

N. 4444 EDITTO

Si rende noto che in esito ad istanza par. n. della minore Francesca Filomena Rossi rappresentata dal suo tutore Pietro Rossi prodotta al confronto di Pietro Antonio Pavarini di S. Daniela e delle minori sue figlie Annita e Giuseppina nonché della di lui prole nascitura, quelle e questa rappresentata dall'avv. Federico D. Aita, essendosi fatto luogo alla chiesta vendita all'asta a pregiudizio di essi esecutati alle sotto indicate condizioni delle realtà come in seguito descritte, pel triplice esperimento d'asta che sarà tenuta dalla Commissione Delegata presso questo Tribunale al Consesso n. 30 vennero fissati i giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

## Condizioni d'asta

1. Gli immobili vengono alienati nei quattro diversi lotti sotto distinti.

2. Ogni optante dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a cauzione della sua offerta.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita d'ogni lotto seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo incanto avverrà la delibera anche a prezzo inferiore alla detta stima purché basti a cantare in linea tanto di capitale quanto d'interessi e spese gli importi dovuti ai creditori iscritti.

4. Entro venti giorni contorni dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo giudiziale l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi l'importo del quale è cennato nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia né evitazione; ed anzi dovranno stare a carico d'ogni deliberatario tutti gli eventuali vincoli e pesi d'usufrutto in quanto non spelti all'esecutato Pietro Antonio Pavarini, e sia di laudemio od altro, eccettuati soltanto i vincoli ipotecari.

6. Mancando qualsiasi deliberatario a taluna delle premesse condizioni, verranno nuovamente subastati lotto per lotto gli immobili deliberatigli, senza nuova stima, coll'assegnazione di non solo termine, per venderli a spese e pericolo del deliberatario stesso anche a prezzo minore della stima.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine Città territorio interno:

Lotto I. n. 769 di map. casa di pert. 0,12 rend. l. 40,32, n. 1593 di map. casa con bottega pert. 0,05 l. 1422,40, n. 2706 di map. casa pert. 0,03 rend. l. 40,04.

Totale valore del lotto l. 1. 6050.

## In Nogaredo di Prato.

Lotto II. n. 907 di map. aratorio arb. vit. di pert. 23,40 rend. l. 90,79, n. 929 di map. aratorio arb. vit. di pert. 6,95 rend. l. 20,09, n. 1454 di map. aratorio di pert. 3,50 r. l. 9,87, n. 1245 di map. aratorio di p. 10,45 r. l. 38,77, n. 4275 di map. aratorio di p. 3,05 r. l. 8,08, n. 1584 di map. arat. arb. vit. di p. 4,13 r. l. 12,14, n. 1589 di map. arat. arb. vit. di p. 6,00 r. l. 17,34, n. 1690 di map. aratorio di p. 9,90 r. l. 16,64, n. 1691 di map. aratorio di p. 5,35 r. l. 8,77, n. 2349 di map. aratorio arb. vit. di p. 3,07 r. l. 11,91.

Totale valore del lotto II. l. 8296,16.

## In Colledo di Prato.

Lotto III. n. 275 di map. prato di pert. 6,97 rend. l. 6,90, valore di stima l. 418,20.

## In Ceresetto.

Lotto IV. n. 574 di map. aratorio di pert. 2,05 rend. l. 5,23, valore di stima l. 290,88.

Locchè si pubblicherà con inserzione nel Giornale ufficiale di Udine e si affiggia all'albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 31 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

## MICCIE

di sicurezza inglese

PER APRICAR FUOCO ALLE MINE

PIETRE PER AFFILARE DI SMERIGLIO

utilissime, per la loro semplicità, non avendo d'uopo di essere bagnate per produrre un'affilatura finissima e duratura.

Jönköping's Säkerhets Tändstirkor

(Fiammiferi di sicurezza svedesi)

senza zolfo e senza fosforo; accendonsi ai lati delle scatole.

## Grande deposito

PRESSO DOM. ZAMBRA IN INNSBRUCK

chiocchieriere e negoziante di ferramenta; per RIVENDITORE.

ACETO DI PURO VINO  
qualità eccellente

Vistoso deposito presso il sottoscritto a prezzi di tutta convenienza, il quale farebbe anche acquirente di vini acidi o guasti.

G. COZZI

Confrada del Rosario.

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA BINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque offerte — Ormai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Da tutti sono preferite alle Recoaro d'egual natura, perchè le Pejo non contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute, che trovi in quantità nelle Recoaro — V. Analisi Melandri e Cenedella.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia — Onde salvarsi dagli inganni, vendendosi altre acque col nome di Pejo, osservare che sulla Capsula d'ogni Bottiglia deve essere impresso il motto: Antica Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione, C. BORGHETTI.

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica. In parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna, ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calecali presente annuncio.**

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina Revalenta.

## LA REVALENZA ARABICA

DU BARRY di LONDRA